

Temperatura di ieri min. 1 - max. 16.1

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

DEVOTO OMAGGIO DEI CITTADINI AL GRANDE DIFENSORE DELLA PACE

100.000 romani sono andati ad esprimere il loro cordoglio all'Ambasciata sovietica

Ieri sera le firme sui registri avevano raggiunto la cifra di 81 mila - Versi e promesse di lotterare per la pace nelle dediche dei visitatori - L'omaggio a Stalin dell'ex re dell'Afganistan

Il pellegrinaggio dei romani all'Ambasciata dell'U.R.S.S. ha assunto ieri un'imponente carattere di massa. Dal momento in cui il piccolo cancello di ferro della sede diplomatica di via Gaeta si è aperto, per lasciare il passo ai primi visitatori, fino a tarda sera, è stato un susseguirsi ininterrotto di delegazioni, di famiglie di singoli cittadini, ansiosi di esprimere con offerte di fiori, con la semplice apposizione della firma sui registri, una forte stretta di mano all'ambasciatore Kostilev e agli altri membri della rappresentanza sovietica. Il dolore, il rispetto, l'amore di

tesa del passaporto per ritornare nell'URSS. L'attesa, però, è lunga, poiché si tratta di pratiche che non dipendono soltanto dal governo sovietico, ma anche da quello italiano. L'incontro fra costoro e i funzionari dell'Ambasciata è stato particolarmente commovente. Una donna poveramente vestita ha chiesto ad un funzionario: «Posso lasciare questo pezzo di miose? Averci voluto offrire delle rose rosse, ma non avevo il denaro per comprarle». Altre migliaia di firme sono state raccolte nelle sezioni



Un grande tappeto di fiori nel salone dove è esposto il busto di Stalin

«Egli aveva conformato tutti i suoi pensieri ed atti ad un grande ideale di fratellanza, di giustizia e di pace. Noi ne raccogliamo l'eredità e lotteremo, al fianco di tutti i lavoratori del mondo, per far sì che questa eredità divenga l'unico ed il solo patrimonio di tutti gli esseri umani».

Campagna della verità sull'Unione Sovietica

Oggi alle ore 18.30 nel locale della Sezione Romana dell'U.R.S.S. (via XX Settembre) avrà luogo il primo dibattito politico della stampa sovietica.

Le mutue capitoline dall'assessore Ciocchetti

Una delegazione di rappresentanti delle Mutue fra il personale capitolino, accompagnata dal consigliere Claudio Cianca, Segretario della Camera del Lavoro e dal Presidente della Federazione provinciale Cooperative e Mutue, Silvano Benassoni, si è recata nei giorni scorsi dall'Assessorato per esprimerti la protesta dei cinquemila organizzati contro un recente provvedimento della giunta romana che impone ostacolo alla normale e benefica attività delle mutue stesse. La delegazione ha fatto presente tra l'altro che alcune di quelle Mutue svolgono la loro attività da oltre cinquant'anni e che mai prima di ora l'amministrazione capitolina aveva pensato di ostacolare il funzionamento di una di esse. L'Assessore ha manifestato l'intenzione di riesaminare il provvedimento della giunta, sulla base delle richieste e proposte fatte dalle Mutue.

Lavori di pavimentazione a S. Marino della Battaglia

A partire da oggi e per la durata di 20 giorni, i lavori di riparazione e di manutenzione della via S. Martino della Battaglia, la partita carraibile di destra, si svolgono in modo regolare. Quattrocento bandiere rappresentavano le regioni e le sezioni di tutta Italia.

ORRIBILE DISGRAZIA DI UNA FRUTTIVENDOLA

Si addormenta davanti al fuoco e viene avvolta dalle fiamme

La poveretta era rientrata in casa bagnata e voleva asciugarsi

Ieri, una povera vecchia di 63 anni e rimasta vittima delle fiamme, si addormentò in casa, costretta a vivere in un ambiente malsano.

Un bimbo di cinque anni cade dalla tromba delle scale

Un bimbo di cinque anni è stato ieri ricoverato in osservazione all'ospedale Civile di Albano per essere operato di un ematoma alla base del collo.

Il Ministro dei Paesi Bassi Cerubato dall'argenteria

Il ministro olandese dei Paesi Bassi, S. Enrico Boon, è stato ricoverato in osservazione all'ospedale Civile di Albano per essere operato di un ematoma alla base del collo.

La morte di Enrico Fondi

Ieri notte, improvvisamente, si è spento il collega Enrico Fondi, che a 45 anni era in pieno vigore. La causa della morte è stata accertata come un ematoma alla base del collo.

Piccola cronaca

«Il brigante di Tacca del lupo» all'Augustus. «Uomo bianco» a S. Francesco. «Capitani coraggiosi» al Farnese. «Vita Zapala» al Foro. «L'occhio di balza» alla Galleria. «Le infedeli» all'Imperiale. «Moderno» all'Imperiale.

AVVISO URGENTE per la cerimonia AL TEATRO VALLE

Tutte le delegazioni in possesso di biglietti d'invito si trovino TASSATIVAMENTE alle ore 9,30 precise di stamane davanti all'ingresso principale del teatro Valle.

SI E' CONCLUSO IERI AL VALLE IL CONGRESSO DELLA DONNA

Le donne romane lotteranno per un migliore tenore di vita

Il saluto di Brandani, Soggiu e Maria Michetti - Numerosi interventi - Le conclusioni della onorevole Marisa Rodano

Si è concluso solennemente ieri mattina al Teatro Valle, sotto la presidenza della prof. Nora Federici, il congresso della donna romana. Il primo Congresso della donna romana ha avuto un'alta partecipazione di donne romane. I lavori sono stati presieduti dalla onorevole Marisa Rodano. Il saluto di Brandani, Soggiu e Maria Michetti ha sottolineato l'importanza del congresso. Le conclusioni della onorevole Marisa Rodano hanno sottolineato la necessità di un migliore tenore di vita per le donne romane.

SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL: Adriaclae, Alceio, Alba, Ausonia, Aurora, Astoria, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Bernini, Bernini, Bologna, Capranica, Capranichetta, Capitol, Cristallo, Esperia, Europa, Excelsior, Fogliano, Flaminia, Induno, Italia, Imperiale, Moderno, Metropolitan, Olimpia, Orfeo, Parion, Quadrante, Salvo, Umberto, Salone Margherita, Supercinema, Savola, Splendore, Tuscolo, Tevi, Verbanio. TEATRI: Ateneo, Eliseo, Rossini.

«RIDATECI LA SALUTE E RIPRENDETEVI LE PENSIONI!»

Migliaia di mutilati e di vedove sfilano in corteo al centro della città

Cartelli e bandiere delle sezioni di tutta Italia - La manifestazione in piazza Augusto Imperatore - L'intervento della Celere

I mutilati, gli invalidi e le vedove di guerra sono stati costretti ancora una volta a scendere in piazza per reclamare il sacrosanto adeguamento delle pensioni. La manifestazione è stata presieduta dal segretario della CGIL, Giuseppe Di Vittorio. I cartelli e le bandiere delle sezioni di tutta Italia hanno sottolineato la necessità di un migliore tenore di vita per i mutilati e le vedove di guerra.



Uno dei tanti cartelli innalzati ieri dai dimostranti

Il primo compito del movimento femminile romano, quindi, è quello di difendere il diritto alla libera espressione delle esigenze insopprimibili che hanno spinto le donne a uscire dalla difesa individuale della loro famiglia e ad agire sulla scena politica e sociale. «Questa difesa, amiche compagne, ha detto l'oratrice - del vostro umani che più stanno a cuore - non è solo per le madri, non è solo necessaria a voi stesse, è necessaria al progresso stesso di tutta la società italiana. La lotta che le donne romane hanno intrapreso è un'opera di liberazione delle donne e delle famiglie italiane».

AMICI DELL'UNITA'

ESPOSIZIONE: 1. Set. Cilezia, 2. Set. Farnese, 3. Set. Farnese, 4. Set. Farnese, 5. Set. Farnese, 6. Set. Farnese, 7. Set. Farnese, 8. Set. Farnese, 9. Set. Farnese, 10. Set. Farnese, 11. Set. Farnese, 12. Set. Farnese, 13. Set. Farnese, 14. Set. Farnese, 15. Set. Farnese, 16. Set. Farnese, 17. Set. Farnese, 18. Set. Farnese, 19. Set. Farnese, 20. Set. Farnese, 21. Set. Farnese, 22. Set. Farnese, 23. Set. Farnese, 24. Set. Farnese, 25. Set. Farnese, 26. Set. Farnese, 27. Set. Farnese, 28. Set. Farnese, 29. Set. Farnese, 30. Set. Farnese, 31. Set. Farnese, 32. Set. Farnese, 33. Set. Farnese, 34. Set. Farnese, 35. Set. Farnese, 36. Set. Farnese, 37. Set. Farnese, 38. Set. Farnese, 39. Set. Farnese, 40. Set. Farnese, 41. Set. Farnese, 42. Set. Farnese, 43. Set. Farnese, 44. Set. Farnese, 45. Set. Farnese, 46. Set. Farnese, 47. Set. Farnese, 48. Set. Farnese, 49. Set. Farnese, 50. Set. Farnese, 51. Set. Farnese, 52. Set. Farnese, 53. Set. Farnese, 54. Set. Farnese, 55. Set. Farnese, 56. Set. Farnese, 57. Set. Farnese, 58. Set. Farnese, 59. Set. Farnese, 60. Set. Farnese, 61. Set. Farnese, 62. Set. Farnese, 63. Set. Farnese, 64. Set. Farnese, 65. Set. Farnese, 66. Set. Farnese, 67. Set. Farnese, 68. Set. Farnese, 69. Set. Farnese, 70. Set. Farnese, 71. Set. Farnese, 72. Set. Farnese, 73. Set. Farnese, 74. Set. Farnese, 75. Set. Farnese, 76. Set. Farnese, 77. Set. Farnese, 78. Set. Farnese, 79. Set. Farnese, 80. Set. Farnese, 81. Set. Farnese, 82. Set. Farnese, 83. Set. Farnese, 84. Set. Farnese, 85. Set. Farnese, 86. Set. Farnese, 87. Set. Farnese, 88. Set. Farnese, 89. Set. Farnese, 90. Set. Farnese, 91. Set. Farnese, 92. Set. Farnese, 93. Set. Farnese, 94. Set. Farnese, 95. Set. Farnese, 96. Set. Farnese, 97. Set. Farnese, 98. Set. Farnese, 99. Set. Farnese, 100. Set. Farnese.

RADIO

PROGRAMMA MENSILE: 1. Set. Cilezia, 2. Set. Farnese, 3. Set. Farnese, 4. Set. Farnese, 5. Set. Farnese, 6. Set. Farnese, 7. Set. Farnese, 8. Set. Farnese, 9. Set. Farnese, 10. Set. Farnese, 11. Set. Farnese, 12. Set. Farnese, 13. Set. Farnese, 14. Set. Farnese, 15. Set. Farnese, 16. Set. Farnese, 17. Set. Farnese, 18. Set. Farnese, 19. Set. Farnese, 20. Set. Farnese, 21. Set. Farnese, 22. Set. Farnese, 23. Set. Farnese, 24. Set. Farnese, 25. Set. Farnese, 26. Set. Farnese, 27. Set. Farnese, 28. Set. Farnese, 29. Set. Farnese, 30. Set. Farnese, 31. Set. Farnese, 32. Set. Farnese, 33. Set. Farnese, 34. Set. Farnese, 35. Set. Farnese, 36. Set. Farnese, 37. Set. Farnese, 38. Set. Farnese, 39. Set. Farnese, 40. Set. Farnese, 41. Set. Farnese, 42. Set. Farnese, 43. Set. Farnese, 44. Set. Farnese, 45. Set. Farnese, 46. Set. Farnese, 47. Set. Farnese, 48. Set. Farnese, 49. Set. Farnese, 50. Set. Farnese, 51. Set. Farnese, 52. Set. Farnese, 53. Set. Farnese, 54. Set. Farnese, 55. Set. Farnese, 56. Set. Farnese, 57. Set. Farnese, 58. Set. Farnese, 59. Set. Farnese, 60. Set. Farnese, 61. Set. Farnese, 62. Set. Farnese, 63. Set. Farnese, 64. Set. Farnese, 65. Set. Farnese, 66. Set. Farnese, 67. Set. Farnese, 68. Set. Farnese, 69. Set. Farnese, 70. Set. Farnese, 71. Set. Farnese, 72. Set. Farnese, 73. Set. Farnese, 74. Set. Farnese, 75. Set. Farnese, 76. Set. Farnese, 77. Set. Farnese, 78. Set. Farnese, 79. Set. Farnese, 80. Set. Farnese, 81. Set. Farnese, 82. Set. Farnese, 83. Set. Farnese, 84. Set. Farnese, 85. Set. Farnese, 86. Set. Farnese, 87. Set. Farnese, 88. Set. Farnese, 89. Set. Farnese, 90. Set. Farnese, 91. Set. Farnese, 92. Set. Farnese, 93. Set. Farnese, 94. Set. Farnese, 95. Set. Farnese, 96. Set. Farnese, 97. Set. Farnese, 98. Set. Farnese, 99. Set. Farnese, 100. Set. Farnese.

una intera città verso l'unico dei popoli.

Alle ore 20, circa 39 mila persone avevano già firmato, portando così a 81 mila il numero totale delle firme in tre giorni. Ma i visitatori sono stati molti di più perché una parte notevole non ha potuto nemmeno avvicinarsi ai registri, a causa dell'affollamento, che in certe ore è stato veramente strabocchevole. Oggi, fino alle ore 13, l'Ambasciata dell'URSS rimarrà ancora aperta alla cittadinanza. Poi sarà chiusa.

Le firme, alcune a quella del mazzettino, altre a quella del fucile, in una pagina si legge...

C'era, nell'ampia sala, un silenzio perfetto. Alcune donne, una fanciulletta, dei bambini sui cinque, sei anni, stavano assorti e affascinati al simulacro di pietra. Non un gesto, non una parola. Ma dal viso di ognuno, traspariva con chiarezza una emozione di una intensità quale mai avevamo conosciuta. Porcasi anche noi da un sentimento indescrivibile, abbiamo lasciato libero sfogo all'immaginazione. Rapide visioni ci attraversavano la mente: il corpo di Stalin nella bara scoperta, così come l'avevamo visto nella prima telefoto giunta da Mosca: milioni di cittadini sovietici in fila, davanti alla Casa dei Sindacati, sotto la nera: un esercito di pellegrini lungo sedici chilometri; e, in tutto il mondo, nelle terre bagnate dai fiumi, nei mari, nei mari, nelle rive delle città, nelle miniere del Sud Africa, nelle città dell'India, fra i ghiacci dell'estremo Nord siberiano, in ogni angolo della Terra, folle di uomini e di donne di ogni razza, di ogni colore, di ogni lingua, di ogni religione, sospinte anch'esse dalla stessa emozione dallo stesso amore, a rendere omaggio al simbolo dell'umanità.

Abbiamo sfogliato i registri delle firme. Migliaia di nomi, e dietro ogni nome, una fede, una speranza.

Molti hanno voluto scrivere anche dei versi, dei giuramenti, delle espressioni di affetto. «Le Tue parole di pace e di fraternità verso i popoli oppressi e la Tua firma grand'uomo saranno sempre scolpite nel nostro cuore», hanno scritto Francesco Si-

ni del PCI. Si può dire che in ogni sede comunista, in molte sedi socialiste di rione e di borgata, si sono avute, su scala ridotta, manifestazioni di questo tipo.

Una delegazione di centoventisei abitanti della borgata Settecamini ha recato all'Ambasciata dell'URSS una grande corona di garofani rossi ed un messaggio traboccante di riconoscenza e di affetto, che termina con le seguenti parole: «Noi siamo orgogliosi di aver fatto la promessa che, da ora in poi, faremo più del possibile per adempiere ai Tuoi insegnamenti, che ci indicano la via della libertà in più del bene, la via dell'uguaglianza, la via della pace. Qui noi giuriamo di volere essere e certamente saremo - degni di Te, compagno Stalin».

Anche nell'androne del palazzo dell'UESA, dove è stampato il nostro giornale, sono state raccolte centinaia di firme tra i passanti. Fra gli altri, un turista persiano ha scritto, nella sua lingua, la seguente frase: «Questa gra-

La poveretta era rientrata in casa bagnata e voleva asciugarsi

spiega di essersi suicidato non potendo più resistere all'infame della vita».

Intossicato dal DDT mentre disinfelette il grano

Un singolare incidente sul lavoro è capitato al fucchino Alfredo Strogovici di 27 anni. Mentre stava disinfelettando dei mucchi di grano presso i moli Ragnoli, rimase intossicato da un agente di DDT.

Il Ministro dei Paesi Bassi Cerubato dall'argenteria

Il ministro olandese dei Paesi Bassi, S. Enrico Boon, è stato ricoverato in osservazione all'ospedale Civile di Albano per essere operato di un ematoma alla base del collo.

La morte di Enrico Fondi

Ieri notte, improvvisamente, si è spento il collega Enrico Fondi, che a 45 anni era in pieno vigore. La causa della morte è stata accertata come un ematoma alla base del collo.

Piccola cronaca

«Il brigante di Tacca del lupo» all'Augustus. «Uomo bianco» a S. Francesco. «Capitani coraggiosi» al Farnese. «Vita Zapala» al Foro. «L'occhio di balza» alla Galleria. «Le infedeli» all'Imperiale. «Moderno» all'Imperiale.

Un bimbo di cinque anni cade dalla tromba delle scale

Un bimbo di cinque anni è stato ieri ricoverato in osservazione all'ospedale Civile di Albano per essere operato di un ematoma alla base del collo.

Il Ministro dei Paesi Bassi Cerubato dall'argenteria

Il ministro olandese dei Paesi Bassi, S. Enrico Boon, è stato ricoverato in osservazione all'ospedale Civile di Albano per essere operato di un ematoma alla base del collo.

La morte di Enrico Fondi

Ieri notte, improvvisamente, si è spento il collega Enrico Fondi, che a 45 anni era in pieno vigore. La causa della morte è stata accertata come un ematoma alla base del collo.

Piccola cronaca

«Il brigante di Tacca del lupo» all'Augustus. «Uomo bianco» a S. Francesco. «Capitani coraggiosi» al Farnese. «Vita Zapala» al Foro. «L'occhio di balza» alla Galleria. «Le infedeli» all'Imperiale. «Moderno» all'Imperiale.

Il Ministro dei Paesi Bassi Cerubato dall'argenteria

Il ministro olandese dei Paesi Bassi, S. Enrico Boon, è stato ricoverato in osservazione all'ospedale Civile di Albano per essere operato di un ematoma alla base del collo.

La morte di Enrico Fondi

Ieri notte, improvvisamente, si è spento il collega Enrico Fondi, che a 45 anni era in pieno vigore. La causa della morte è stata accertata come un ematoma alla base del collo.

Piccola cronaca

«Il brigante di Tacca del lupo» all'Augustus. «Uomo bianco» a S. Francesco. «Capitani coraggiosi» al Farnese. «Vita Zapala» al Foro. «L'occhio di balza» alla Galleria. «Le infedeli» all'Imperiale. «Moderno» all'Imperiale.

Un bimbo di cinque anni cade dalla tromba delle scale

Un bimbo di cinque anni è stato ieri ricoverato in osservazione all'ospedale Civile di Albano per essere operato di un ematoma alla base del collo.

Il Ministro dei Paesi Bassi Cerubato dall'argenteria

Il ministro olandese dei Paesi Bassi, S. Enrico Boon, è stato ricoverato in osservazione all'ospedale Civile di Albano per essere operato di un ematoma alla base del collo.

La morte di Enrico Fondi

Ieri notte, improvvisamente, si è spento il collega Enrico Fondi, che a 45 anni era in pieno vigore. La causa della morte è stata accertata come un ematoma alla base del collo.

Piccola cronaca

«Il brigante di Tacca del lupo» all'Augustus. «Uomo bianco» a S. Francesco. «Capitani coraggiosi» al Farnese. «Vita Zapala» al Foro. «L'occhio di balza» alla Galleria. «Le infedeli» all'Imperiale. «Moderno» all'Imperiale.

Il Ministro dei Paesi Bassi Cerubato dall'argenteria

Il ministro olandese dei Paesi Bassi, S. Enrico Boon, è stato ricoverato in osservazione all'ospedale Civile di Albano per essere operato di un ematoma alla base del collo.

La morte di Enrico Fondi

Ieri notte, improvvisamente, si è spento il collega Enrico Fondi, che a 45 anni era in pieno vigore. La causa della morte è stata accertata come un ematoma alla base del collo.

Piccola cronaca

«Il brigante di Tacca del lupo» all'Augustus. «Uomo bianco» a S. Francesco. «Capitani coraggiosi» al Farnese. «Vita Zapala» al Foro. «L'occhio di balza» alla Galleria. «Le infedeli» all'Imperiale. «Moderno» all'Imperiale.

Un bimbo di cinque anni cade dalla tromba delle scale

Un bimbo di cinque anni è stato ieri ricoverato in osservazione all'ospedale Civile di Albano per essere operato di un ematoma alla base del collo.

Il Ministro dei Paesi Bassi Cerubato dall'argenteria

Il ministro olandese dei Paesi Bassi, S. Enrico Boon, è stato ricoverato in osservazione all'ospedale Civile di Albano per essere operato di un ematoma alla base del collo.

La morte di Enrico Fondi

Ieri notte, improvvisamente, si è spento il collega Enrico Fondi, che a 45 anni era in pieno vigore. La causa della morte è stata accertata come un ematoma alla base del collo.

Piccola cronaca

«Il brigante di Tacca del lupo» all'Augustus. «Uomo bianco» a S. Francesco. «Capitani coraggiosi» al Farnese. «Vita Zapala» al Foro. «L'occhio di balza» alla Galleria. «Le infedeli» all'Imperiale. «Moderno» all'Imperiale.

Il Ministro dei Paesi Bassi Cerubato dall'argenteria

Il ministro olandese dei Paesi Bassi, S. Enrico Boon, è stato ricoverato in osservazione all'ospedale Civile di Albano per essere operato di un ematoma alla base del collo.

La morte di Enrico Fondi

Ieri notte, improvvisamente, si è spento il collega Enrico Fondi, che a 45 anni era in pieno vigore. La causa della morte è stata accertata come un ematoma alla base del collo.

Piccola cronaca

«Il brigante di Tacca del lupo» all'Augustus. «Uomo bianco» a S. Francesco. «Capitani coraggiosi» al Farnese. «Vita Zapala» al Foro. «L'occhio di balza» alla Galleria. «Le infedeli» all'Imperiale. «Moderno» all'Imperiale.

L'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità

SENZA VINTI NE VINCITORI IL DERBY MILANESE DI S. SIRO

L'Inter ha messo sotto chiave lo scudetto

Vittorie casalinghe di Juventus e Roma - La Fiorentina pareggia a Napoli - La Lazio battuta anche a Palermo

GIUOCO FATTO PER L'INTER

Ora si può veramente dire che il campionato è finito, per quel che riguarda il primo posto, e che l'Internazionale ha chiuso sotto chiave a doppia mandata quello scudetto che da 13 anni gli innumerevoli tifosi della società nerazzurra sognavano invano.



ROMA-TORINO 2-1 — Costernazione tra i «granata» dopo il secondo goal di Bortoletto

I GIALLOROSSI IN DIECI VINCONO IN «ZONA CESARINI»

Con due bei goal di Bortoletto la Roma supera il Torino (2-1)

Moltrasio ha realizzato, su calcio di rigore, il goal dei granata — Buona prova di Tre Re, Grosso, Venturi e Bortoletto — L'infortunio di Sundqvist

ROMA. Albani, Azimont, Grosso, Tre Re, Bortoletto, Venturi, Lucchesi, Pandolfini, Zecca, Brocchi, Sundqvist.

Il suo gioco si è di nuovo appannato, cineschianato a metà campo, scarso di idee veramente costruttive. C'è voluto il pareggio del granata a ridare slancio e vigore alla macchina giallorossa: allora si sono visti Bortoletto e Venturi, Pandolfini e Brocchi riversarsi con autorità nell'area avversaria, lavorare palloni veloci e ben aggiustati, insomma imporre il diritto della loro classe. Così ha vinto la Roma.

I giallorossi hanno avuto i loro punti di forza in Tre Re, più che mai combattivo e irriducibile, in Grosso tempestivo e ricco di risorse, in Venturi specie nei momenti cruciali della partita, nello stesso Bortoletto che, pur non giocando la sua miglior partita, si è dimostrato animoso ed astuto, segnando tra l'altro le due reti romane. I due interni, come abbiamo già detto, hanno fatto pesare sulla bilancia del risultato, nei due periodi risolutivi, la potenza del loro gioco, mettendo in movimento anche i settori meno efficienti della squadra: il centrattacco e le ali.

Un'altra vittoria della volontà e del cuore. La Roma ha giocato più di metà partita con dieci uomini, ha saputo reagire con forza d'animo e slancio atletico alla cattiva sorte che aveva messo fuori causa sul finire del primo tempo uno dei suoi attaccanti più vivaci e penetranti e soprattutto è ripartita a testa bassa, deciso a passare dopo che, a otto minuti dalla fine, la staffetta di Moltrasio su calcio di rigore sembrava averla inchiodata definitivamente sul risultato di parità.

Una fiacca Lazio battuta (3-1) da un Palermo pratico e deciso

Le reti realizzate da Sukru (2), Di Maso e Bredeesen — Ancora una bella partita di Migliorini

Palermo. Bertocchi, Garofalo, Chioldi, Balle, De Grandi, Lodi, Schim, Di Maso, Gomara, Bettini, Marini, Sukru.

Un ostacolo difficilmente superabile. Gran gioco e grande fatica quella di Sentimenti V, per curare i buchi delle azioni azzurre ed imprimere un po' di ordine alle manovre.

Del Palermo, dopo quanto si è detto di Marchetti, possiamo dire: tutti bravi. Solo Bettini meriterebbe un discorso a parte. Il n. 9 rossonerista è stato il più brillante primo tempo e scomparso nella ripresa, lasciando conseguentemente il campo libero a Malacarne. Ed ora passiamo alla cronaca.

Nelle file della Lazio si vede chiaramente che manca il regista, l'uomo che coordina il gioco e le azioni. E anche il gioco del Palermo non è gran che più pericoloso causa l'impressione dei suoi avanti, per cui si dovrà attendere il 30 per annullare la prima rete.

Table with 2 columns: Team and Score. Lists results for various matches including Inter-Milan, Juventus-Como, Napoli-Fiorentina, etc.



ROMA-TORINO 2-1 — Una bella parata di Romano



PALERMO-LAZIO 3-1: De Fazio vola su un gruppo di compagni e avversari (Telefoto)

La Lazio di oggi ci è parsa l'ombra della solida compagine che abbiamo avuto occasione di vedere altre volte. Perduta la sua bella sicurezza in difesa, claudicante nel quadrilatero, malgrado il lavoro da sgobbone svolto da Bergami, priva di qualsiasi idea all'attacco (dove, a nostro avviso, l'innesto di Bredeesen al centro è stato un errore pagato a caro prezzo), la squadra azzurra ha vagato per il campo senza riuscire mai a rendersi pericolosa.

Di contro, il Palermo, pur nella povertà del suo gioco ancora troppo confuso, ha dimostrato più grinta e decisione sul piano agonistico riuscendo a passare molto più facilmente di quanto non si credesse alla vigilia. Di bel gioco, ripetiamo, se ne è visto poco e non a caso nessuno delle quattro reti — come diremo appresso — è stata segnata su azione.

Nella valutazione degli atleti in campo, è doveroso cominciare dagli ospiti. De Fazio, Montanari e Migliorini sui quali pesava la grande responsabilità di non far rimpiangere i rispettivi titolari, non hanno molte colpe sulle spalle. Dei tre il migliore è stato senza dubbio Migliorini, veloce, scattante ed autore di pregevoli spuntini. A De Fazio è da imputare la tendenza assai spesso dannosa dalle uscite intempestive, ritenendo Bettini e la

lanciato da Larsen è in area, ma Bertocchi sulla audace imente. Soltanto al 27 per vedere De Fazio, Montanari e Puccinelli e scupata dal biondisimo Bredeesen. 23: due angoli consecutivi contro la Lazio, un grande tiro di Gimona che deviate in angolo da De Fazio e subito dopo lo imputa Furiassi. La difesa azzurra traballa e il Palermo insiste 26: Sukru tira la palla e Malacarne respinge, riprende Bettini e la sfera si stampa sulla traversa quando da De Fazio si era buttato inutilmente. 27: punizione dal limite dell'area di rigore palermitana; tira Sentimenti, Bertocchi para, ma non ferma la palla ed è costretto, con un gran colpo di reni a recuperare in tempo sull'accorrente Bredeesen. La rete rosanero matura, 28: secondo Sukru, si libera di Antonazzi e spara fulmineo in porta. Bel volo di De Fazio e palla in angolo.

NEGLI SPOGLIATOI DELLO STADIO TORINO

A colloquio con i protagonisti dell'incontro Roma-Torino

Al fischio finale del sig. Bernardi di Bologna l'urlo della folla si è ricollegato a quello di qualche attimo prima ed ha accompagnato gli atleti negli spogliatoi. Ci addentriamo su che noi per assolvere il nostro compito domenicale post-partita.

Nel corridoio incontriamo il com. Nuvol, presidente del Torino. «Ci vuol esprimere il suo giudizio sull'incontro?» «Non posso fare dichiarazioni».

Giovetti e Molino non sono dello stesso parere: «Non c'è stato fuori gioco. Il gol di Bortoletto è regolarissimo».

Farina ammette che l'inesistenza dei fuori gioco, ma precisa: «Secondo me non c'era la punizione dalla quale è scaturito il gol della vittoria giallorossa. Vittoria comunque che premia i nostri avversari certamente superiori». Moltrasio si associa a Farina ed aggiunge: «rammaricato». Ciò che mi ha dolosamente colpito è stato il grido di alcuni tifosi: in serie B (!). Al Torino certe cose fanno male».

Tra i giallorossi, è inutile dirlo, euforia! E le seguenti dichiarazioni lo attestano meglio di qualsiasi e prolisso commento. Varglien: «I miei ragazzi hanno disputato la partita generosissima. Sembrava fatto apposta, ma ogni volta che ci succede qualcosa per il resto della partita non si rendono più. Durante il secondo tempo faticato in dieci uomini per l'incidente a Sundqvist sono stati di una generosità davvero commovente. I migliori? Tutti bene, ma soprattutto i due esterni. Bortoletto. La vittoria odierna della Roma porta la sua firma in tutte e due le reti».

La notizia di prof. Zappala, notizia dell'infortunio a Sundqvist: «Le avvedeva ha riportato una forte distorsione. Ne avrà forse, per un mese. Ne vuol sapere una davvero fedella? Vede quel giovanotto? (indica il grosso) è stato in clinica fino alle 14.15 per una nevralgia al trigemino ed allo scapolo. Ha disputato una onorevolissima partita ed ora torna in clinica».

Azimonti, autore del fallo che ha generato il rigore a nove minuti dalla fine, mezzo

LE QUOTE: ai 47 «tre-dici» L. 461.500; ai 8650 «dieci» L. 23.500.

Bettini con grande prudenza preferisce tenersi a rispettosa distanza da Malacarne lasciandolo pressoché libero, della qual cosa il centro sostegno si avvantaggia per rifornire di preziosi palloni il suo attacco. Il gioco della squadra azzurra non è mai scaduto dopo l'incidente di Antonazzi sia perché Montanari se l'è cavata egregiamente, sia perché il quadrilatero sovrastato da Sentimenti V e da Bergami ha funzionato meglio.

Il resto della cronaca è assai povero e privo di interesse e merita soltanto di essere segnalati alcuni spunti. 15: De Fazio esce a valanga sui piedi di Di Maso, il quale si mangia una rete belle fatta lanciando fortissimo nella braccia del portiere un pallone che aveva bisogno soltanto di un leggero tocco per entrare in rete. 18: Antonazzi passa a Sentimenti ALDO COSTA

A RETI INVIOLETE L'INCONTRO TRA MILAN E INTER

Sagra del "catenaccio", a San Siro e il derby termina alla pari (0-0)

Assenti Liedholm e Skoglund - Occasioni sprecate dalle due squadre - Grave incidente a Gren, ricoverato all'ospedale per sospetta commozione cerebrale

Inter: Ghezzi, Blason, Giovinetti, Giacominelli, Neri, Nesti, Arnano, Mazza, Lorenzi, Buzini, Neri.

Milano: Buffon, Silvestri, Tognon, Zagatti, Annovazzi, Pistorio, Frignani, Gren, Nordahl, Celio, Burini.

Arbitro: Gemini di Roma. Spettatori oltre 50 mila. Note: Numerosi fatti e molti incidenti di gioco specie nella ripresa. Al 37' a Celio, al 38' a Neri, scontratosi con Gren, si è verificato un grave incidente a Gren, che è stato portato fuori dal campo, al 41' a Neri che, caricato da Silvestri, ha terminato zoppicando e al 44' a Burini caricato da Buzini.

Al solito ha giocato dovunque, non ha mai trovato il primo tempo negativo soltanto nella ripresa riusciva a combinare qualche cosa di buono. Però gli uomini dell'attacco milanista possono presentare l'alibi che i loro mediani laterali, il veterano Annovazzi e il novizio Pistorio, hanno svolto un'ora per niente soddisfacente sotto l'aspetto offensivo.

però esplosivi; Celio — invece — non ha mai trovato il primo tempo negativo soltanto nella ripresa riusciva a combinare qualche cosa di buono. Però gli uomini dell'attacco milanista possono presentare l'alibi che i loro mediani laterali, il veterano Annovazzi e il novizio Pistorio, hanno svolto un'ora per niente soddisfacente sotto l'aspetto offensivo.

pre basso, anche se i giocatori lottano con molta buona volontà; la tattica difensiva del "catenaccio" brucia ogni loro idea offensiva. L'Inter, malgrado abbia 4 e a volte 3 uomini in prima linea, si dimostra tuttavia la più pericolosa. Buffon si trova a mal partito al 14' per via di una azione e del susseguente doppio tiro di Lorenzi; quindi un minuto dopo una palla, colpita da Neri, picchia contro la schiena di un difensore milanista e va — alta e candola — in corner.

Cerca di ribattere il Milan con Gren al 16' ma Ghezzi para. Il gioco si trascina pensoso sui due campi e soltanto al 40' avviene una bella azione in velocità fra Gren e Nordahl; distanziato il tiro, Ghezzi sbaglia il tiro. Nella ripresa il livello del gioco rimane sempre scadente: ora è il Milan che attacca con frequenza, forse perché Celio riesce a imbastire qualche azione. Al veneto riesce, anche, al 5', un tiro resperto dopo un'azione Nordahl-Frignani: Ghezzi para in tuffo. Forse Celio ha perso una occasione da goal. Al 16' incominciano le scorrettezze: azione fulminea del diabolico Lorenzi. Zagatti lo atterra: il nerazzurro risponde con una scarpata — pensiamo — con un mucchio di parole. Poi al 23' una delle poche buone azioni di Nordahl che sfugge sulla destra a Gi-



INTER-MILAN 0-0 — Uno strano atteggiamento di Buffon e Lorenzi sotto la rete milanista

abituale "catenaccio", è stata in grado di realizzare con tutta tranquillità un pareggio che ha in pratica il valore di un verdetto definitivo. Come si è giunti alla virtuale morte del presente campionato lo diremo subito: l'Inter, schierata in campo senza Skoglund (sostituito da Buzini) sin dal fischio iniziale dell'arbitro romano Gemini ha schierato Arnano sulla sinistra milanista, in quel momento Burini.

La partita, lasciata negli spogliatoi, presentava in prima linea Celio, mentre la maglia n. 6 veniva affidata al giovane ma ancora inesperto Pistorio. Il signor Sperone, facendo suo — sia pur con una piccola variante — l'anticatenaccio che si dice inventato dal signor Viani, l'attacco allenato dal Bologna, manteneva in prima linea cinque elementi mentre piazzava il veloce e fresco Zagatti (destinato a rimanere disoccupato dall'arrivamento di Arnano) su Lorenzi il quale come

qualche istante, si rialzava. Ma non era ancora a piedi che si verificava un grave incidente a Gren, che fu trasportato fuori campo. Gren finiva quindi all'ospedale dove gli veniva riscontrata la sospetta commozione cerebrale. Esaminiamo ora brevemente il comportamento dei 22 protagonisti (normali 24, compresi i due allenatori). Sul piano tattico si può magari scrivere che il dott. Foni ha battuto il signor Sperone, ma quest'ultimo di colpo sparisce e non ben poche. Piuttosto sono stati i suoi uomini dell'attacco a mancare di mordente nella azione offensiva, specie nel massiccio Nordahl, anche per via del severo controllo subito da Giovannini, una dei migliori in campo, mai è riuscito a trovare l'attimo favorevole per piazzare una delle sue famose botte. A sua volta Gren ha lavorato parecchio, ha fatto il solito "catenaccio" e i palloni che partono dal suo piede sono a volte assai insidiosi, mai

comazzi, il pallone, centrato, in corsa, viene acciuffato da Ghezzi con un strano salto da rannocchito. Quindi 6 minuti dopo tocca a Neri scollare la pressione milanista e spingersi irresistibilmente verso Buffon. La difesa milanista sembra ormai fuori causa, ma Neri non riesce a scocciare il tiro, inesplicito, cade e Togno lo tratta. Buffon raccoglie il pallone mentre i tifosi nerazzurri strillano chiedendo il rigo-

amento quindi distruttivo: Neri, Giovannini e Neri che classifichiamo in questo ordine per quello che sono riusciti a fare durante i 90 minuti. Neri al 29' della ripresa si sfogava in una lungaolata offensiva che metteva in crisi la difesa milanista; e in questa azione egli ha ricordato Castiglia e Grezar. Purtroppo il nerazzurro non seppe trovare il tempo esatto per scocciare il tiro che probabilmente avrebbe battuto Buffon in rete se uscisse o no. Sempre in campo interista diremo che anche Lorenzi ha avuto qualche sprazzo notevole e persino Neri si è dato da fare più di altre volte. La mezzala Mazza calava invece come al solito dopo mezz'ora di gioco, Arnano e Giacominelli sono stati i protagonisti di alcuni ma non certo brillanti duelli con gli all'interisti Frignani e Burini.

Buzini — al pari di Pistorio — ha ancora lavorato parecchio; tuttavia questo portiere è sempre troppo teatrale nei suoi interventi, di Blason dopo quello che gli abbiamo visto fare contro Gren preferiva non parlare; dovranno usare parole di fuoco.

La partita, lo avrete già capito, benché movimentata, accanita e sempre incerta sotto l'aspetto del risultato, non è stata né merita di essere catalogata tra le più brutte, sotto l'aspetto tecnico e tattico, del presente campionato. Di conseguenza non spendere troppe altre parole per ricordarle le sue sue fasi. Ecco dunque le due squadre che si scontrano a vicenda appena il signor Gemini, un arbitro discreto — fischia l'inizio. La prima azione è per il Milan: Gren lancia Frignani, che dalla destra traversa la palla. Il pallone, dopo un curioso volo, finisce di nuovo sul piede dello svedese che lo calcia d'acchito. Fino da lontano nettamente sbagliato.

Risponde Lorenzi che scende a scatti dall'ala destra, salva Zagatti inizia da questo primo contatto il lungo interessamento fra i due giocatori. Al 4' Neri, avuta una palla favorevole, sorpassa l'ultima barriera milanista, purtroppo la buita alla banalmente: qualche cosa del genere gli accade anche a Bologna la settimana scorsa.

Lorenzi si muove per il campo come una trottola ma Zagatti non si lascia incantare dai suoi colpi. Poi il Milan — siamo al 12' — riesce a portare una offensiva che si conclude con un tiro debole, sobbene facilmente, il gol viene intercettato e si dimostra più sicuro del suo collega Buffon che — invece — sembrava infastidito dal sole negli occhi. Il livello della partita è sem-



GIOCO MEDIOCRE, MA RISULTATO GIUSTO (0-0)

Nulla di fatto al "Vomero", tra il Napoli e la Fiorentina

Chiappella ha fallito un calcio di rigore — Gli «azzurri» in tono minore

Ed il povero cortigiano dovevano «abboccare» ed accentrare il suo gracioso sovrano. Ci è venuto a monte questo aneddoto sul re che governò la Francia al tempo di Richelieu, vedendo i primi tre giorni della partita Napoli-Fiorentina. Perché azzurri e fiorentini (in bianco per ospitalità) e viola della Fiorentina si sono comportati col pubblico accorso al Vomero esattamente come Luigi Decembri e la Fiorentina preoccupata di non averne voglia di giocare, si annoiano, ed hanno detto al pubblico «Signori, spettatori, andate a casa».

Ed il povero cortigiano dovevano «abboccare» ed accentrare il suo gracioso sovrano. Ci è venuto a monte questo aneddoto sul re che governò la Francia al tempo di Richelieu, vedendo i primi tre giorni della partita Napoli-Fiorentina. Perché azzurri e fiorentini (in bianco per ospitalità) e viola della Fiorentina si sono comportati col pubblico accorso al Vomero esattamente come Luigi Decembri e la Fiorentina preoccupata di non averne voglia di giocare, si annoiano, ed hanno detto al pubblico «Signori, spettatori, andate a casa».

Ed il povero cortigiano dovevano «abboccare» ed accentrare il suo gracioso sovrano. Ci è venuto a monte questo aneddoto sul re che governò la Francia al tempo di Richelieu, vedendo i primi tre giorni della partita Napoli-Fiorentina. Perché azzurri e fiorentini (in bianco per ospitalità) e viola della Fiorentina si sono comportati col pubblico accorso al Vomero esattamente come Luigi Decembri e la Fiorentina preoccupata di non averne voglia di giocare, si annoiano, ed hanno detto al pubblico «Signori, spettatori, andate a casa».

Ed il povero cortigiano dovevano «abboccare» ed accentrare il suo gracioso sovrano. Ci è venuto a monte questo aneddoto sul re che governò la Francia al tempo di Richelieu, vedendo i primi tre giorni della partita Napoli-Fiorentina. Perché azzurri e fiorentini (in bianco per ospitalità) e viola della Fiorentina si sono comportati col pubblico accorso al Vomero esattamente come Luigi Decembri e la Fiorentina preoccupata di non averne voglia di giocare, si annoiano, ed hanno detto al pubblico «Signori, spettatori, andate a casa».

Ed il povero cortigiano dovevano «abboccare» ed accentrare il suo gracioso sovrano. Ci è venuto a monte questo aneddoto sul re che governò la Francia al tempo di Richelieu, vedendo i primi tre giorni della partita Napoli-Fiorentina. Perché azzurri e fiorentini (in bianco per ospitalità) e viola della Fiorentina si sono comportati col pubblico accorso al Vomero esattamente come Luigi Decembri e la Fiorentina preoccupata di non averne voglia di giocare, si annoiano, ed hanno detto al pubblico «Signori, spettatori, andate a casa».

Ed il povero cortigiano dovevano «abboccare» ed accentrare il suo gracioso sovrano. Ci è venuto a monte questo aneddoto sul re che governò la Francia al tempo di Richelieu, vedendo i primi tre giorni della partita Napoli-Fiorentina. Perché azzurri e fiorentini (in bianco per ospitalità) e viola della Fiorentina si sono comportati col pubblico accorso al Vomero esattamente come Luigi Decembri e la Fiorentina preoccupata di non averne voglia di giocare, si annoiano, ed hanno detto al pubblico «Signori, spettatori, andate a casa».

Ed il povero cortigiano dovevano «abboccare» ed accentrare il suo gracioso sovrano. Ci è venuto a monte questo aneddoto sul re che governò la Francia al tempo di Richelieu, vedendo i primi tre giorni della partita Napoli-Fiorentina. Perché azzurri e fiorentini (in bianco per ospitalità) e viola della Fiorentina si sono comportati col pubblico accorso al Vomero esattamente come Luigi Decembri e la Fiorentina preoccupata di non averne voglia di giocare, si annoiano, ed hanno detto al pubblico «Signori, spettatori, andate a casa».

Ed il povero cortigiano dovevano «abboccare» ed accentrare il suo gracioso sovrano. Ci è venuto a monte questo aneddoto sul re che governò la Francia al tempo di Richelieu, vedendo i primi tre giorni della partita Napoli-Fiorentina. Perché azzurri e fiorentini (in bianco per ospitalità) e viola della Fiorentina si sono comportati col pubblico accorso al Vomero esattamente come Luigi Decembri e la Fiorentina preoccupata di non averne voglia di giocare, si annoiano, ed hanno detto al pubblico «Signori, spettatori, andate a casa».

SFORTUNATA PROVA DEI LARIANI A TORINO

Una Juve in tono minore supera il Como per 2-1

Le reti sono state realizzate da Vivolo, Boniperti e Cattaneo

Ed il povero cortigiano dovevano «abboccare» ed accentrare il suo gracioso sovrano. Ci è venuto a monte questo aneddoto sul re che governò la Francia al tempo di Richelieu, vedendo i primi tre giorni della partita Napoli-Fiorentina. Perché azzurri e fiorentini (in bianco per ospitalità) e viola della Fiorentina si sono comportati col pubblico accorso al Vomero esattamente come Luigi Decembri e la Fiorentina preoccupata di non averne voglia di giocare, si annoiano, ed hanno detto al pubblico «Signori, spettatori, andate a casa».

Ed il povero cortigiano dovevano «abboccare» ed accentrare il suo gracioso sovrano. Ci è venuto a monte questo aneddoto sul re che governò la Francia al tempo di Richelieu, vedendo i primi tre giorni della partita Napoli-Fiorentina. Perché azzurri e fiorentini (in bianco per ospitalità) e viola della Fiorentina si sono comportati col pubblico accorso al Vomero esattamente come Luigi Decembri e la Fiorentina preoccupata di non averne voglia di giocare, si annoiano, ed hanno detto al pubblico «Signori, spettatori, andate a casa».

Ed il povero cortigiano dovevano «abboccare» ed accentrare il suo gracioso sovrano. Ci è venuto a monte questo aneddoto sul re che governò la Francia al tempo di Richelieu, vedendo i primi tre giorni della partita Napoli-Fiorentina. Perché azzurri e fiorentini (in bianco per ospitalità) e viola della Fiorentina si sono comportati col pubblico accorso al Vomero esattamente come Luigi Decembri e la Fiorentina preoccupata di non averne voglia di giocare, si annoiano, ed hanno detto al pubblico «Signori, spettatori, andate a casa».

Ed il povero cortigiano dovevano «abboccare» ed accentrare il suo gracioso sovrano. Ci è venuto a monte questo aneddoto sul re che governò la Francia al tempo di Richelieu, vedendo i primi tre giorni della partita Napoli-Fiorentina. Perché azzurri e fiorentini (in bianco per ospitalità) e viola della Fiorentina si sono comportati col pubblico accorso al Vomero esattamente come Luigi Decembri e la Fiorentina preoccupata di non averne voglia di giocare, si annoiano, ed hanno detto al pubblico «Signori, spettatori, andate a casa».

Ed il povero cortigiano dovevano «abboccare» ed accentrare il suo gracioso sovrano. Ci è venuto a monte questo aneddoto sul re che governò la Francia al tempo di Richelieu, vedendo i primi tre giorni della partita Napoli-Fiorentina. Perché azzurri e fiorentini (in bianco per ospitalità) e viola della Fiorentina si sono comportati col pubblico accorso al Vomero esattamente come Luigi Decembri e la Fiorentina preoccupata di non averne voglia di giocare, si annoiano, ed hanno detto al pubblico «Signori, spettatori, andate a casa».

Ed il povero cortigiano dovevano «abboccare» ed accentrare il suo gracioso sovrano. Ci è venuto a monte questo aneddoto sul re che governò la Francia al tempo di Richelieu, vedendo i primi tre giorni della partita Napoli-Fiorentina. Perché azzurri e fiorentini (in bianco per ospitalità) e viola della Fiorentina si sono comportati col pubblico accorso al Vomero esattamente come Luigi Decembri e la Fiorentina preoccupata di non averne voglia di giocare, si annoiano, ed hanno detto al pubblico «Signori, spettatori, andate a casa».

Ed il povero cortigiano dovevano «abboccare» ed accentrare il suo gracioso sovrano. Ci è venuto a monte questo aneddoto sul re che governò la Francia al tempo di Richelieu, vedendo i primi tre giorni della partita Napoli-Fiorentina. Perché azzurri e fiorentini (in bianco per ospitalità) e viola della Fiorentina si sono comportati col pubblico accorso al Vomero esattamente come Luigi Decembri e la Fiorentina preoccupata di non averne voglia di giocare, si annoiano, ed hanno detto al pubblico «Signori, spettatori, andate a casa».

Ed il povero cortigiano dovevano «abboccare» ed accentrare il suo gracioso sovrano. Ci è venuto a monte questo aneddoto sul re che governò la Francia al tempo di Richelieu, vedendo i primi tre giorni della partita Napoli-Fiorentina. Perché azzurri e fiorentini (in bianco per ospitalità) e viola della Fiorentina si sono comportati col pubblico accorso al Vomero esattamente come Luigi Decembri e la Fiorentina preoccupata di non averne voglia di giocare, si annoiano, ed hanno detto al pubblico «Signori, spettatori, andate a casa».

Ed il povero cortigiano dovevano «abboccare» ed accentrare il suo gracioso sovrano. Ci è venuto a monte questo aneddoto sul re che governò la Francia al tempo di Richelieu, vedendo i primi tre giorni della partita Napoli-Fiorentina. Perché azzurri e fiorentini (in bianco per ospitalità) e viola della Fiorentina si sono comportati col pubblico accorso al Vomero esattamente come Luigi Decembri e la Fiorentina preoccupata di non averne voglia di giocare, si annoiano, ed hanno detto al pubblico «Signori, spettatori, andate a casa».

Ed il povero cortigiano dovevano «abboccare» ed accentrare il suo gracioso sovrano. Ci è venuto a monte questo aneddoto sul re che governò la Francia al tempo di Richelieu, vedendo i primi tre giorni della partita Napoli-Fiorentina. Perché azzurri e fiorentini (in bianco per ospitalità) e viola della Fiorentina si sono comportati col pubblico accorso al Vomero esattamente come Luigi Decembri e la Fiorentina preoccupata di non averne voglia di giocare, si annoiano, ed hanno detto al pubblico «Signori, spettatori, andate a casa».

Ed il povero cortigiano dovevano «abboccare» ed accentrare il suo gracioso sovrano. Ci è venuto a monte questo aneddoto sul re che governò la Francia al tempo di Richelieu, vedendo i primi tre giorni della partita Napoli-Fiorentina. Perché azzurri e fiorentini (in bianco per ospitalità) e viola della Fiorentina si sono comportati col pubblico accorso al Vomero esattamente come Luigi Decembri e la Fiorentina preoccupata di non averne voglia di giocare, si annoiano, ed hanno detto al pubblico «Signori, spettatori, andate a casa».

Ed il povero cortigiano dovevano «abboccare» ed accentrare il suo gracioso sovrano. Ci è venuto a monte questo aneddoto sul re che governò la Francia al tempo di Richelieu, vedendo i primi tre giorni della partita Napoli-Fiorentina. Perché azzurri e fiorentini (in bianco per ospitalità) e viola della Fiorentina si sono comportati col pubblico accorso al Vomero esattamente come Luigi Decembri e la Fiorentina preoccupata di non averne voglia di giocare, si annoiano, ed hanno detto al pubblico «Signori, spettatori, andate a casa».

Ed il povero cortigiano dovevano «abboccare» ed accentrare il suo gracioso sovrano. Ci è venuto a monte questo aneddoto sul re che governò la Francia al tempo di Richelieu, vedendo i primi tre giorni della partita Napoli-Fiorentina. Perché azzurri e fiorentini (in bianco per ospitalità) e viola della Fiorentina si sono comportati col pubblico accorso al Vomero esattamente come Luigi Decembri e la Fiorentina preoccupata di non averne voglia di giocare, si annoiano, ed hanno detto al pubblico «Signori, spettatori, andate a casa».

Ed il povero cortigiano dovevano «abboccare» ed accentrare il suo gracioso sovrano. Ci è venuto a monte questo aneddoto sul re che governò la Francia al tempo di Richelieu, vedendo i primi tre giorni della partita Napoli-Fiorentina. Perché azzurri e fiorentini (in bianco per ospitalità) e viola della Fiorentina si sono comportati col pubblico accorso al Vomero esattamente come Luigi Decembri e la Fiorentina preoccupata di non averne voglia di giocare, si annoiano, ed hanno detto al pubblico «Signori, spettatori, andate a casa».

Ed il povero cortigiano dovevano «abboccare» ed accentrare il suo gracioso sovrano. Ci è venuto a monte questo aneddoto sul re che governò la Francia al tempo di Richelieu, vedendo i primi tre giorni della partita Napoli-Fiorentina. Perché azzurri e fiorentini (in bianco per ospitalità) e viola della Fiorentina si sono comportati col pubblico accorso al Vomero esattamente come Luigi Decembri e la Fiorentina preoccupata di non averne voglia di giocare, si annoiano, ed hanno detto al pubblico «Signori, spettatori, andate a casa».

Ed il povero cortigiano dovevano «abboccare» ed accentrare il suo gracioso sovrano. Ci è venuto a monte questo aneddoto sul re che governò la Francia al tempo di Richelieu, vedendo i primi tre giorni della partita Napoli-Fiorentina. Perché azzurri e fiorentini (in bianco per ospitalità) e viola della Fiorentina si sono comportati col pubblico accorso al Vomero esattamente come Luigi Decembri e la Fiorentina preoccupata di non averne voglia di giocare, si annoiano, ed hanno detto al pubblico «Signori, spettatori, andate a casa».

BRUTTA PARTITA DEI TIGROTTI

Travolta la Pro Patria da una Spal in vena (4-0)

Spal: Bugatti, Pellicani, Bernardini, Dell'Innocenti, Bernasconi, Busnelli, Mussino, Colombi, Segna, Bennice, Fontanesi.

Pro Patria: Uboldi, Travia, Fossati, Marotta, Funtone, Settembrini, Torres, Rebuzzi, Toffing, Guarneri, Bertolini.

Arbitro: Corallo di Lecce. Note: Nel primo tempo all'Inter, Fontanesi, al 13' Barranco, al 25' Fontanesi, al 28' Busnelli.

Solo a tratti Rebuzzi e Bertolini riuscirono ad abboccare qualche abbozzo di difesa con alterna partecipazione di Dorof, di Guarneri e di Toffing. Le medesime non seppe mai opporre un'efficace azione difensiva. Il suo estremo si batte con puntiglio e con un certo orgoglio. Ecco la cronaca: la Spal attacca subito e Rebuzzi passa presto al ruolo di centrocampista. Primi assaggi di Fontanesi e Bennice poi anche Mussino impugna l'Uboldi che intera, quel che intera, quel che intera, quel che intera.

Arbitro: Corallo di Lecce. Note: Nel primo tempo all'Inter, Fontanesi, al 13' Barranco, al 25' Fontanesi, al 28' Busnelli.

Solo a tratti Rebuzzi e Bertolini riuscirono ad abboccare qualche abbozzo di difesa con alterna partecipazione di Dorof, di Guarneri e di Toffing. Le medesime non seppe mai opporre un'efficace azione difensiva. Il suo estremo si batte con puntiglio e con un certo orgoglio. Ecco la cronaca: la Spal attacca subito e Rebuzzi passa presto al ruolo di centrocampista. Primi assaggi di Fontanesi e Bennice poi anche Mussino impugna l'Uboldi che intera, quel che intera, quel che intera, quel che intera.

Arbitro: Corallo di Lecce. Note: Nel primo tempo all'Inter, Fontanesi, al 13' Barranco, al 25' Fontanesi, al 28' Busnelli.

Arbitro: Corallo di Lecce. Note: Nel primo tempo all'Inter, Fontanesi, al 13' Barranco, al 25' Fontanesi, al 28' Busnelli.

Arbitro: Corallo di Lecce. Note: Nel primo tempo all'Inter, Fontanesi, al 13' Barranco, al 25' Fontanesi, al 28' Busnelli.

Arbitro: Corallo di Lecce. Note: Nel primo tempo all'Inter, Fontanesi, al 13' Barranco, al 25' Fontanesi, al 28' Busnelli.

Arbitro: Corallo di Lecce. Note: Nel primo tempo all'Inter, Fontanesi, al 13' Barranco, al 25' Fontanesi, al 28' Busnelli.

LO SPORT A ROMA E NEL LAZIO

LA "SESTA", DI RITORNO DEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE Sora e Sanlari ancora soli in testa alle classifiche

Sconfitto il Fiorentina dalla voltiva Cos.Met. - Pareggi esterni di Murialdabano, Rieti, Astrea, Annuziata e Spes

Sanlari - Centocelle 6-2

I. N. CENTOCELLE: Bellanotte, Spazzani, Semelli, Puatelli, Paoletti, Tamani, Paoloni, Montanari, Ceci, Fantoni, Sordani. SANLARI: Bonafaccia, Terzi, Vinti, Di Nico, Marcellini, Di Modesti, Stentella, Ziantona, Luttazzi, Roberti, Arfritto, Sig. Gizi.

Stefer-Grottaferrata 2-1

Stefer-Grottaferrata 2-1. Stefes: Trionfante, Romagnolo, Jommi, Litta, Rabbati, Rossi, Evangelisti, Ferraguti, Camilli, Focia, Vinciguerra IV.

Romana Elettr.-Formia 1-0

ROMANA ELETTR.: Franceschi, Zaccari, Camilletti, Anzolini, Di Guardo, Baroni, Di Pasquale, Gallesolo, Luca, Graziosi, Sarti, Formia: Lodola, Franceschi, Picchilli, Bala, Stracchi, Macrelli, Santini, Chiani, Lombardi, Ferrante, Mosca.

Fondana-Italcaccio 2-1

FONDANA: Mirabella, Parisi, Grassi, Mosca, Bernardi, Nunziante, Basile, Parisella, Grappone, De Santis, Orsini. ITALCACCIO: Ciccolini, Quintavalle, Lazzarini, Mariotti, Larcieri, Schiavetti, Sanna, I. Ricci, Santucci II, Belardi, Fortini.

Terquinia-Albatroscini 3-2

TERQUINIA: Colombo, Donati, Pappozzi, Tevoni, Bonelli, Ratti, Gacci, Marone, Lombardi, Tevoni, A. Lauro, Di Stefano, Di Stefano, Bacci, Bonaldi, Caruselli, Rulli, Amadori, Accatoni, Vescecci, Farnari, Beldi.

Giugliano-Capua 2-1

GIUGLIANO: Di Stefano, Di Stefano, Bacci, Bonaldi, Caruselli, Rulli, Amadori, Accatoni, Vescecci, Farnari, Beldi.

Castellana Grotte-Capua 2-1

CASTELLANA GROTTES: Di Stefano, Di Stefano, Bacci, Bonaldi, Caruselli, Rulli, Amadori, Accatoni, Vescecci, Farnari, Beldi.

Trionfante-Rieti 1-1

TRIONFANTE: Toffoli, Montagner, Dell'Uomodare, Discepoli, Tomassini, Calassini, Curci, Vittori, Cavalli, Tozzi.

Trionfante-Rieti 1-1

TRIONFANTE: Toffoli, Montagner, Dell'Uomodare, Discepoli, Tomassini, Calassini, Curci, Vittori, Cavalli, Tozzi.

Si è iniziato il Torneo di basket femminile

Si è iniziato il Torneo di basket femminile. Anche il Torneo Mallozzi ha preso il via - Parità fra Pantheon e Trevi (1-1)

Si è iniziato il Torneo di basket femminile

Si è iniziato il Torneo di basket femminile. Anche il Torneo Mallozzi ha preso il via - Parità fra Pantheon e Trevi (1-1)

Si è iniziato il Torneo di basket femminile

Si è iniziato il Torneo di basket femminile. Anche il Torneo Mallozzi ha preso il via - Parità fra Pantheon e Trevi (1-1)

Si è iniziato il Torneo di basket femminile

Si è iniziato il Torneo di basket femminile. Anche il Torneo Mallozzi ha preso il via - Parità fra Pantheon e Trevi (1-1)

Si è iniziato il Torneo di basket femminile

Si è iniziato il Torneo di basket femminile. Anche il Torneo Mallozzi ha preso il via - Parità fra Pantheon e Trevi (1-1)

Si è iniziato il Torneo di basket femminile

Si è iniziato il Torneo di basket femminile. Anche il Torneo Mallozzi ha preso il via - Parità fra Pantheon e Trevi (1-1)

Si è iniziato il Torneo di basket femminile

Si è iniziato il Torneo di basket femminile. Anche il Torneo Mallozzi ha preso il via - Parità fra Pantheon e Trevi (1-1)

Si è iniziato il Torneo di basket femminile

Si è iniziato il Torneo di basket femminile. Anche il Torneo Mallozzi ha preso il via - Parità fra Pantheon e Trevi (1-1)

Si è iniziato il Torneo di basket femminile

Si è iniziato il Torneo di basket femminile. Anche il Torneo Mallozzi ha preso il via - Parità fra Pantheon e Trevi (1-1)

Gaeta-ATAC 2-2

GAETA: Cicconi, Giordano, Arcella, Abbi, Belli, Monteferrari, Ricinello, Izzi, Calisto, Cantoni, Lisi. ATAC: Cecchetti, Del Gatto, Morsetta, Borri, Bartolucci, Bianchini, Pasquale, Leoni, Fiano, Napoli, Sabatini.

Gaeta-ATAC 2-2

GAETA: Cicconi, Giordano, Arcella, Abbi, Belli, Monteferrari, Ricinello, Izzi, Calisto, Cantoni, Lisi. ATAC: Cecchetti, Del Gatto, Morsetta, Borri, Bartolucci, Bianchini, Pasquale, Leoni, Fiano, Napoli, Sabatini.

Gaeta-ATAC 2-2

GAETA: Cicconi, Giordano, Arcella, Abbi, Belli, Monteferrari, Ricinello, Izzi, Calisto, Cantoni, Lisi. ATAC: Cecchetti, Del Gatto, Morsetta, Borri, Bartolucci, Bianchini, Pasquale, Leoni, Fiano, Napoli, Sabatini.

Gaeta-ATAC 2-2

GAETA: Cicconi, Giordano, Arcella, Abbi, Belli, Monteferrari, Ricinello, Izzi, Calisto, Cantoni, Lisi. ATAC: Cecchetti, Del Gatto, Morsetta, Borri, Bartolucci, Bianchini, Pasquale, Leoni, Fiano, Napoli, Sabatini.

Gaeta-ATAC 2-2

GAETA: Cicconi, Giordano, Arcella, Abbi, Belli, Monteferrari, Ricinello, Izzi, Calisto, Cantoni, Lisi. ATAC: Cecchetti, Del Gatto, Morsetta, Borri, Bartolucci, Bianchini, Pasquale, Leoni, Fiano, Napoli, Sabatini.

Gaeta-ATAC 2-2

GAETA: Cicconi, Giordano, Arcella, Abbi, Belli, Monteferrari, Ricinello, Izzi, Calisto, Cantoni, Lisi. ATAC: Cecchetti, Del Gatto, Morsetta, Borri, Bartolucci, Bianchini, Pasquale, Leoni, Fiano, Napoli, Sabatini.

Gaeta-ATAC 2-2

GAETA: Cicconi, Giordano, Arcella, Abbi, Belli, Monteferrari, Ricinello, Izzi, Calisto, Cantoni, Lisi. ATAC: Cecchetti, Del Gatto, Morsetta, Borri, Bartolucci, Bianchini, Pasquale, Leoni, Fiano, Napoli, Sabatini.

Gaeta-ATAC 2-2

GAETA: Cicconi, Giordano, Arcella, Abbi, Belli, Monteferrari, Ricinello, Izzi, Calisto, Cantoni, Lisi. ATAC: Cecchetti, Del Gatto, Morsetta, Borri, Bartolucci, Bianchini, Pasquale, Leoni, Fiano, Napoli, Sabatini.

Gaeta-ATAC 2-2

GAETA: Cicconi, Giordano, Arcella, Abbi, Belli, Monteferrari, Ricinello, Izzi, Calisto, Cantoni, Lisi. ATAC: Cecchetti, Del Gatto, Morsetta, Borri, Bartolucci, Bianchini, Pasquale, Leoni, Fiano, Napoli, Sabatini.

Vittoria di Sgriscia nella VII comprese

Vittoria di Sgriscia nella VII comprese. Grechi, Solini e Pizzi ai posti d'onore

Vittoria di Sgriscia nella VII comprese

Vittoria di Sgriscia nella VII comprese. Grechi, Solini e Pizzi ai posti d'onore

Vittoria di Sgriscia nella VII comprese

Vittoria di Sgriscia nella VII comprese. Grechi, Solini e Pizzi ai posti d'onore

Vittoria di Sgriscia nella VII comprese

Vittoria di Sgriscia nella VII comprese. Grechi, Solini e Pizzi ai posti d'onore

Vittoria di Sgriscia nella VII comprese

Vittoria di Sgriscia nella VII comprese. Grechi, Solini e Pizzi ai posti d'onore

Vittoria di Sgriscia nella VII comprese

Vittoria di Sgriscia nella VII comprese. Grechi, Solini e Pizzi ai posti d'onore

Vittoria di Sgriscia nella VII comprese

Vittoria di Sgriscia nella VII comprese. Grechi, Solini e Pizzi ai posti d'onore

Vittoria di Sgriscia nella VII comprese

Vittoria di Sgriscia nella VII comprese. Grechi, Solini e Pizzi ai posti d'onore

Vittoria di Sgriscia nella VII comprese

Vittoria di Sgriscia nella VII comprese. Grechi, Solini e Pizzi ai posti d'onore

Pareggio in zona «CESARINI» Ostiensalva-Spes 1-1

Pareggio in zona «CESARINI». Ostiensalva-Spes 1-1. Ciaralli e Agostini autori delle reti

Pareggio in zona «CESARINI» Ostiensalva-Spes 1-1

Pareggio in zona «CESARINI». Ostiensalva-Spes 1-1. Ciaralli e Agostini autori delle reti

Pareggio in zona «CESARINI» Ostiensalva-Spes 1-1

Pareggio in zona «CESARINI». Ostiensalva-Spes 1-1. Ciaralli e Agostini autori delle reti

Pareggio in zona «CESARINI» Ostiensalva-Spes 1-1

Pareggio in zona «CESARINI». Ostiensalva-Spes 1-1. Ciaralli e Agostini autori delle reti

Pareggio in zona «CESARINI» Ostiensalva-Spes 1-1

Pareggio in zona «CESARINI». Ostiensalva-Spes 1-1. Ciaralli e Agostini autori delle reti

Pareggio in zona «CESARINI» Ostiensalva-Spes 1-1

Pareggio in zona «CESARINI». Ostiensalva-Spes 1-1. Ciaralli e Agostini autori delle reti

Pareggio in zona «CESARINI» Ostiensalva-Spes 1-1

Pareggio in zona «CESARINI». Ostiensalva-Spes 1-1. Ciaralli e Agostini autori delle reti

Pareggio in zona «CESARINI» Ostiensalva-Spes 1-1

Pareggio in zona «CESARINI». Ostiensalva-Spes 1-1. Ciaralli e Agostini autori delle reti

Pareggio in zona «CESARINI» Ostiensalva-Spes 1-1

Pareggio in zona «CESARINI». Ostiensalva-Spes 1-1. Ciaralli e Agostini autori delle reti

Le condizioni di Gren

Le condizioni di Gren. MILANO, 8. - Questa sera alle 21.15 le condizioni di Gren apparivano sensibilmente migliorate.

Le condizioni di Gren

Le condizioni di Gren. MILANO, 8. - Questa sera alle 21.15 le condizioni di Gren apparivano sensibilmente migliorate.

Le condizioni di Gren

Le condizioni di Gren. MILANO, 8. - Questa sera alle 21.15 le condizioni di Gren apparivano sensibilmente migliorate.

Le condizioni di Gren

Le condizioni di Gren. MILANO, 8. - Questa sera alle 21.15 le condizioni di Gren apparivano sensibilmente migliorate.

Le condizioni di Gren

Le condizioni di Gren. MILANO, 8. - Questa sera alle 21.15 le condizioni di Gren apparivano sensibilmente migliorate.

Le condizioni di Gren

Le condizioni di Gren. MILANO, 8. - Questa sera alle 21.15 le condizioni di Gren apparivano sensibilmente migliorate.

Le condizioni di Gren

Le condizioni di Gren. MILANO, 8. - Questa sera alle 21.15 le condizioni di Gren apparivano sensibilmente migliorate.

Le condizioni di Gren

Le condizioni di Gren. MILANO, 8. - Questa sera alle 21.15 le condizioni di Gren apparivano sensibilmente migliorate.

Le condizioni di Gren

Le condizioni di Gren. MILANO, 8. - Questa sera alle 21.15 le condizioni di Gren apparivano sensibilmente migliorate.

ALL'INSEGNA DELLA MEDIOCRITA' Almas-Humanitas 1-0

ALL'INSEGNA DELLA MEDIOCRITA'. Almas-Humanitas 1-0. ALMAS: Josa, Catalini, Migliori, Petrucci, Bernardi, Palombi, Manucci, Macinanti, Ferrarini, Pancoroli, Ercolani.

ALL'INSEGNA DELLA MEDIOCRITA' Almas-Humanitas 1-0

ALL'INSEGNA DELLA MEDIOCRITA'. Almas-Humanitas 1-0. ALMAS: Josa, Catalini, Migliori, Petrucci, Bernardi, Palombi, Manucci, Macinanti, Ferrarini, Pancoroli, Ercolani.

ALL'INSEGNA DELLA MEDIOCRITA' Almas-Humanitas 1-0

ALL'INSEGNA DELLA MEDIOCRITA'. Almas-Humanitas 1-0. ALMAS: Josa, Catalini, Migliori, Petrucci, Bernardi, Palombi, Manucci, Macinanti, Ferrarini, Pancoroli, Ercolani.

ALL'INSEGNA DELLA MEDIOCRITA' Almas-Humanitas 1-0

ALL'INSEGNA DELLA MEDIOCRITA'. Almas-Humanitas 1-0. ALMAS: Josa, Catalini, Migliori, Petrucci, Bernardi, Palombi, Manucci, Macinanti, Ferrarini, Pancoroli, Ercolani.

ALL'INSEGNA DELLA MEDIOCRITA' Almas-Humanitas 1-0

ALL'INSEGNA DELLA MEDIOCRITA'. Almas-Humanitas 1-0. ALMAS: Josa, Catalini, Migliori, Petrucci, Bernardi, Palombi, Manucci, Macinanti, Ferrarini, Pancoroli, Ercolani.

ALL'INSEGNA DELLA MEDIOCRITA' Almas-Humanitas 1-0

ALL'INSEGNA DELLA MEDIOCRITA'. Almas-Humanitas 1-0. ALMAS: Josa, Catalini, Migliori, Petrucci, Bernardi, Palombi, Manucci, Macinanti, Ferrarini, Pancoroli, Ercolani.

ALL'INSEGNA DELLA MEDIOCRITA' Almas-Humanitas 1-0

ALL'INSEGNA DELLA MEDIOCRITA'. Almas-Humanitas 1-0. ALMAS: Josa, Catalini, Migliori, Petrucci, Bernardi, Palombi, Manucci, Macinanti, Ferrarini, Pancoroli, Ercolani.

ALL'INSEGNA DELLA MEDIOCRITA' Almas-Humanitas 1-0

ALL'INSEGNA DELLA MEDIOCRITA'. Almas-Humanitas 1-0. ALMAS: Josa, Catalini, Migliori, Petrucci, Bernardi, Palombi, Manucci, Macinanti, Ferrarini, Pancoroli, Ercolani.

ALL'INSEGNA DELLA MEDIOCRITA' Almas-Humanitas 1-0

ALL'INSEGNA DELLA MEDIOCRITA'. Almas-Humanitas 1-0. ALMAS: Josa, Catalini, Migliori, Petrucci, Bernardi, Palombi, Manucci, Macinanti, Ferrarini, Pancoroli, Ercolani.

Giugliano-Capua 2-1

Giugliano-Capua 2-1. Giugliano: Di Stefano, Di Stefano, Bacci, Bonaldi, Caruselli, Rulli, Amadori, Accatoni, Vescecci, Farnari, Beldi.

Giugliano-Capua 2-1

Giugliano-Capua 2-1. Giugliano: Di Stefano, Di Stefano, Bacci, Bonaldi, Caruselli, Rulli, Amadori, Accatoni, Vescecci, Farnari, Beldi.

Giugliano-Capua 2-1

Giugliano-Capua 2-1. Giugliano: Di Stefano, Di Stefano, Bacci, Bonaldi, Caruselli, Rulli, Amadori, Accatoni, Vescecci, Farnari, Beldi.

Giugliano-Capua 2-1

Giugliano-Capua 2-1. Giugliano: Di Stefano, Di Stefano, Bacci, Bonaldi, Caruselli, Rulli, Amadori, Accatoni, Vescecci, Farnari, Beldi.

Giugliano-Capua 2-1

Giugliano-Capua 2-1. Giugliano: Di Stefano, Di Stefano, Bacci, Bonaldi, Caruselli, Rulli, Amadori, Accatoni, Vescecci, Farnari, Beldi.

Giugliano-Capua 2-1

Giugliano-Capua 2-1. Giugliano: Di Stefano, Di Stefano, Bacci, Bonaldi, Caruselli, Rulli, Amadori, Accatoni, Vescecci, Farnari, Beldi.

Giugliano-Capua 2-1

Giugliano-Capua 2-1. Giugliano: Di Stefano, Di Stefano, Bacci, Bonaldi, Caruselli, Rulli, Amadori, Accatoni, Vescecci, Farnari, Beldi.

Giugliano-Capua 2-1

Giugliano-Capua 2-1. Giugliano: Di Stefano, Di Stefano, Bacci, Bonaldi, Caruselli, Rulli, Amadori, Accatoni, Vescecci, Farnari, Beldi.

Giugliano-Capua 2-1

Giugliano-Capua 2-1. Giugliano: Di Stefano, Di Stefano, Bacci, Bonaldi, Caruselli, Rulli, Amadori, Accatoni, Vescecci, Farnari, Beldi.

l'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità

CICLISMO

Fausto Coppi vince il circuito di Savona

Secondo Moresco — Il « campionissimo », in coppia con Mino De Rossi, si è imposto anche nell'« omnium » contro i fratelli Rossello — A Casola la gara di velocità

(Dal nostro inviato speciale) SAVONA, 8. — Il pezzo di strada sul Corso Mazzini...

Rossi, Casola, Pasotti, Martini e Gaggero. La gara comincia con una fuga di Gaggero e Moresco...

Così arriva a rompere anche il terzo traguardo. Sulla ruota di Coppi, nella volata, c'è Moresco.

Ma fanno poca strada. All'insanguinato si lancia Carrea e tutto finisce. Contaque, la pattuglia si sfilaccia...

PER LA TERZA VOLTA CONSECUTIVA

Il francese Rondeaux "iridato", di ciclocross

Deludente prova degli italiani: Malabrocca al 13. posto

SAN SEBASTIANO, 8. — Per la terza volta consecutiva il francese Roger Rondeaux...

Zamponi s'impone nella Coppa del Grande. La classifica per squadre: 1) Francia; 2) Belgio; 3) Spagna.

Rinviziata per il maltempo la riunione in pista di Siena. SENA, 8. — La riunione ciclistica che doveva svolgersi...

SPORTS INVERNALI

Seconda la staffetta azzurra nella 4x10 della Coppa Kurikkala

La vittoria dei finlandesi — Ottavio Compagnoni è il migliore sui 10 km.

LES ROUSSES, 8. — Un lusignero secondo posto è stato conquistato dalla squadra italiana nella gara di staffetta disputata oggi per la Coppa Kurikkala.

nevano sempre in testa seguiti da presso dagli italiani. Dopo aver vinto il secondo e quindi la seconda squadra italiana.

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Table with 2 columns: Serie B and Serie C. Each column contains a list of teams and their respective scores.

Table with 2 columns: Serie B and Serie C. Each column contains a list of teams and their respective scores.

RUGBY

Giusta parità (0-0) tra la Roma e il Parma

Una delle più belle ed equilibrate partite viste all'Acqua Acetosa quest'anno



Una fase dell'incontro di rugby fra la Roma e il Parma conclusosi sullo 0-0

RUGBY ROMA: Perrini; Latessa, Rosi, Zanatta, Latessa II, Marini, Perrone, Gabrielli I, Giorgi, Curti, Ricciotti, Barsanti, Gabrielli III, De Santis, Silvestri.

TRIONFO GIALLOROSSO NEL GRAN PREMIO DI APERTURA

Vittoria solitaria di Antonelli nella "Coppa Lorenzo Controni"

Fabrizi, Rezzi e Mealli ai posti d'onore — Sei giallorossi tra i primi dieci classificati!

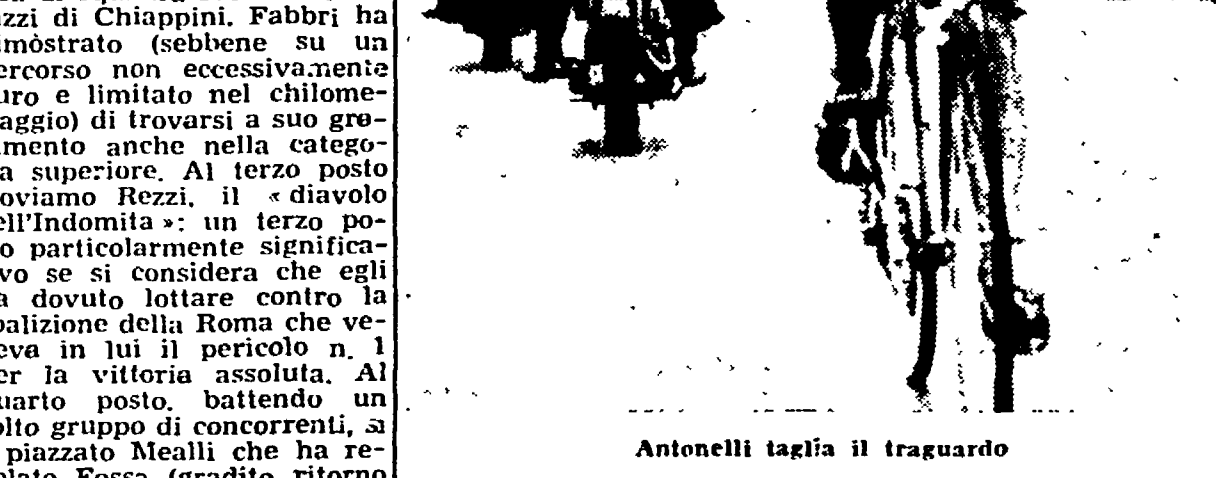
(Nostro servizio particolare)

Il ciclismo laziale ha ricominciato il ciclo annuale delle gare su strada con una corsa vivace...

grossi calibri: Fabrizi e Antonelli. In breve i due ragazzini del sestetto...

nell'ordine: Rezzi sulla ruota. Ancora Antonelli poi l'ingegner Rezzi e Fabrizi.

Un po' tutti, mentre il resto del grosso, sotto la spinta di Giallotto, Mealli, Maroccia, Bernardi ed altri arriva nel momento della volata.



Antonelli taglia il traguardo

Antonielli, Imperi, Rezzi, Penta e Bini. Alle loro spalle il volto della corsa cambia notevolmente.

proteggono dai compagni. Il gioco è fatto. Anche Fossa e Fabellini entrano nella rosa dei migliori.

Ma non possiamo chiudere il capitolo dei migliori senza citare Penta e Galeotti.

Come ogni girandola che si rispetti, il campionato di pallacanestro sta terminando in bellezza con la sua « sparata ».

IPPICA

Ad Humorada il Pr. Saccaroa disertato dalle due favorite

Disertato dalle favorite Trebasleghe e Mascaraud il ben dotato «Saccaroa» in programma ieri alle Capannelle.

di lavoro, rinviamo alla sua prossima prova un giudizio definitivo sulle sue possibilità.

Una buona corsa ha fornito Georgia ma nulla ha potuto opporre nel finale alla superiore classe di Humorada che Saverio Pacifici ha condotto con prudenza per lasciarla andare di spunto al momento opportuno.



Gregory Peck e Susan Hayward indimenticabili interpreti, con l'appassionata Ava Gardner, di «Le nevi del Chillingham»...

PALLACANESTRO

La Roma Basket battuta anche a Napoli

Come ogni girandola che si rispetti, il campionato di pallacanestro sta terminando in bellezza con la sua « sparata ».

IPPICA

Ad Humorada il Pr. Saccaroa disertato dalle due favorite

Disertato dalle favorite Trebasleghe e Mascaraud il ben dotato «Saccaroa» in programma ieri alle Capannelle.

RICORDO DI UNO SCRITTORE DANESE

IL TEMPO APPARTIENE AL COMPAGNO STALIN

Grande fortuna per l'Unione Sovietica aver avuto a capo due uomini di levatura mondiale: Lenin e Stalin. Nelle antiche leggende popolari echeggiano i lamenti del forte Hans, che è schiavo di streghe e di maghi, procura loro tesori, ma muore di fame. Vi è un'altra leggenda sulla pignatta fantastica nella quale, conoscendo una parola magica si può cuocere il cibo che più aggrada. Ma, come quella di Lenin, è nel fatto che la sua personalità è come un faro per gli sfruttati di tutto il mondo, è fonte di timori e di allarme per i ricchi. Lenin e Stalin appartengono all'umanità, alla sua parte vitale, che vuole edificare un mondo nuovo, migliore. Il nome di Stalin è benedetto dai diseredati e dagli oppressi, è maledetto dagli oppressori. Stalin è oggetto di calunnie malvagie più di chiunque altro. E' utile ricordare in questi ambienti alligati queste calunnie. La verità su Stalin, come su Lenin, è il loro rispetto, il loro amore per gli uomini, dimostrati non in una forma astratta ma nell'attività quotidiana. Così come Lenin, Stalin si distingue per la sua semplicità, per la modestia e per il suo atteggiamento verso gli uomini più umili. Stalin è un compagno, ogni

PELLEGRINAGGIO DI POPOLO ALLA CASA DEI SINDACATI



MOSCA - Delegazioni di lavoratori e lavoratrici recano corone di fiori alla Casa dei Sindacati, dove la salma di Giuseppe Stalin riceve l'omaggio del popolo sovietico - Telefoto (TASS)

UN GRAVE LUTTO DELL'ARTE

E' morto Prokofief

La figura dell'insigne compositore

Il grande compositore sovietico Sergo Prokofief, mancato per le rotte del Premio Stalin, stimato ed amato dai pubblici di tutto il mondo, è morto a Mosca, in seguito ad una malattia. Nato a Sibirsk, in Russia, ha contratto la tubercolosi il 23 aprile 1891, egli iniziò ben presto lo studio delle discipline musicali sotto la guida amorosa della madre, Maria Gromova, ma era la sua prima saggi di composizione vedono la luce nel 1901. A tredici anni, detto consiglio di Glazunov, egli entrò al Conservatorio di Pietrogrado. Nel 1909, ottenuta il diploma di Accademico, esordì dalla scuola. Due anni dopo, con la presentazione al pubblico del suo I Concerto per pianoforte e orchestra, lui iniziò la sua brillante, anche se combattuta carriera di compositore. Audace e combattuto perché, nello sforzo di creare uno stile nuovo e originale, che stesse alla pari con

IL PLEBISCITO DI CORDOGGIO DA TUTTI I PAESI DELLA TERRA

L'omaggio di Joliot-Curie a Stalin a nome del movimento mondiale della pace

Il Comandante francese in Germania saluta in Stalin il simbolo della vittoria sugli aggressori - Una piazza e una strada dei sobborghi di Parigi intitolate a Stalin - Sospensioni del lavoro in Germania e Francia



Stalin nel 1902, all'età di ventitré anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI. 8 - Un'altra via e un'altra piazza nella regione parigina portano da stamane il nome di Giuseppe Stalin. Si tratta della piazza del Municipio di Drancy, grosso sobborgo della periferia nord-orientale di Parigi, e di un grande viale in un nuovo quartiere in costruzione a St. Denis, che è destinato a divenire uno dei più grandi e il più bel quartiere di questa industria locale, discesa ai piedi della cattedrale in cui sono riunite le tombe dei vecchi re di Francia. Le cerimonie d'inaugurazione, improntate ad un tono di severo raccoglimento, si sono svolte stamane alla presenza di una folla considerevole, con lo intervento dei sindaci, di deputati comunisti e di una rappresentanza dell'Ambasciata sovietica. Con modestia e solennità i cittadini dei due Comuni si sono raggruppati per dire la loro volontà di tramandare la memoria della grande amico scomparso. «Gloria eterna a Stalin, difensore della pace e costruttore del socialismo» diceva un enorme striscione sulla facciata del Municipio di Drancy, parato a tutto. Queste due strade non sono le prime che in Francia portano il nome di Stalin. Molte altre località hanno il loro viale o piazza Stalin, così battezzati dopo la liberazione, in segno di omaggio al vincitore di Stalingrado e di Berlino. In questi giorni e in questi mesi, la solita passeggiata domenicale di un'ora, in un viale o piazza Stalin, è un'occasione di meditazione e di commemorazione. Le targhe indicative sono velate di nero ed ornate di fiori. Anche nella capitale, una manifestazione ha avuto luogo, prima di mezzogiorno, nella piazza Stalingrado, una delle più movimentate di Parigi, ai piedi di quella colossale di Menilmontant, che vide l'ultima carica resistenza dei «comandanti» del 71. La gente si raccoglie, a Parigi, in un'atmosfera di commovente e vivamente espresso. La pace sarà preservata e consolidata se i popoli prenderanno la causa della difesa della pace, e se la loro volontà si sosterranno in fondo. Alle 10 di domani - ora rita le esequie avranno inizio nella capitale sovietica - in tutte le fabbriche di Francia dietro invito dei sindacati, i lavoratori sospendevano il lavoro ed osservavano un minuto di silenzio. GIUSEPPE BOFFA

Le nobili parole del generale Noiret

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
BERLINO. 8 - Il commosso pellegrinaggio di popolo al monumento eretto a Stalin e progettato ogni senza un solo attimo d'interruzione, mentre all'Ambasciata e alla onorata sovietica di controllo continuano a giungere messaggi di tutto il mondo, in questo giorno tutti il mondo si unisce in un'emozione comune. Il generale Noiret, che ha dichiarato al rispetto quando ha saputo della morte di Stalin. Le sue speranze di una sua questione sono purtroppo rimaste irrealizzate. Un grande della sua epoca si ha lasciato, un grande il cui nome significa pace. In tutta la Germania occidentale, la notizia della morte del grande maestro ha provocato profondo cordoglio. Il suo testimonio le numerose dichiarazioni riferite oggi della stampa. Il pastore evangelico Johannes Oberhof, di Eschdorf, ha dichiarato che «Stalin è stato un miglior cristiano di tutti la storia degli uomini di Stato i quali si autodefiniscono cristiani e, mentre il mondo desidera la pace, pongono le loro mani per tentare di alzare il mondo con un'azione di guerra e di sfruttamento capitalistico». In molte scuole della Germania occidentale, ieri, gli insegnanti hanno sospeso per una ora le lezioni in segno di lutto, mentre domani, nell'ora dei funerali, numerose fabbriche fermeranno il lavoro per cinque minuti di raccoglimento. La stampa della repubblica democratica pubblica stamane dichiarazioni di personalità di primo piano del mondo culturale, fra cui Anna Seghers ed Arnold Zweig. Bert Brecht ha affermato che «gli uomini di cinque continenti, a quelli più liberati ed a tutti quelli che lottano per la pace mondiale, il cuore si è arrestato quando hanno udito che Stalin è morto. Era l'incarnazione delle loro speranze, ma le armi spirituali e materiali che egli ha dato sono ancora fra noi, con una maggioranza». Domattina, nell'Europa corrispondente a quella in cui si terranno i funerali di Stalin, tutte le fabbriche della repubblica democratica sospendono il lavoro. Il traffico si fermerà per cinque minuti. All'opera di stato di Berlino si terrà nella medesima ora, in collegamento radio con Mosca, una celebrazione giunonica ufficiale. SERGIO SEGRE

Mao Tse-dun esalta l'amicizia con l'URSS

Il messaggio di Kim Ir-sen - Manifestazioni di lutto in Persia e in Cina

Il cordoglio dei governi del popolo per la morte di Stalin si è manifestato anche ieri in migliaia di messaggi. Mao Tse-dun ha inviato il seguente messaggio a Severin: «Con infinito dolore, il popolo cinese, e il Governo cinese, ed io stesso abbiamo appreso la notizia della scomparsa del più caro amico e grande maestro del popolo cinese, il compagno Stalin. E questa una perdita incalcolabile non soltanto per il popolo sovietico, ma anche per il popolo cinese, e per il mondo intero. La pace e la sicurezza del mondo, e per i popoli pacifici di tutto il mondo. A nome del popolo cinese, e del Governo cinese, desidero esprimere ai popoli sovietici, al Partito comunista dell'URSS, le mie più profonde condoglianze. La vittoria della Rivoluzione popolare cinese è assolutamente inseparabile dalla costante solidarietà, guida ed appoggio del compagno Stalin nei passati trent'anni e più. Dalla vittoria della Rivoluzione popolare cinese, il compagno Stalin, il grande popolo sovietico ed il Governo dell'URSS, sotto la sua direzione, hanno prestato disinteressata assistenza nel lavoro di edificazione del popolo cinese. Questa grande e profonda amicizia che il compagno Stalin ha sentito per il popolo cinese sarà sempre ricordata con riconoscenza dal popolo cinese. La luce immortale del compagno Stalin illuminerà per sempre il cammino lungo il quale il popolo cinese marcia in avanti. Comandante Presidente, il glorioso Partito di Lenin e Stalin, il grande popolo sovietico ed il Governo della

URSS avranno la fraternale concreta fiducia ed appoggio del Partito comunista di Cina, del popolo e del Governo cinese. Il popolo cinese si ferma fermamente dietro, sempre e con la massima risolutezza, al grande popolo sovietico, consoliderà e rafforzerà il campo mondiale della pace e della democrazia, capeggiato dall'Unione Sovietica, aumenterà la sua vigilanza, raddoppierà i suoi sforzi nel colpire i provocatori di guerra e lotterà fino in fondo per i durevoli interessi dei popoli sovietici e cinesi, per la pace e la sicurezza del mondo. Ho fiducia che tutti i lavoratori, tutta l'umanità progressiva e pacifica del mondo seguirà, assieme a noi, la strada indicata dal compagno Stalin e prenderà nelle sue mani la sacra causa del mantenimento della pace mondiale». Dalla Corea in lotta Ir-sen, ha inviato dal campo di lavoro di Corea ed il Consiglio dei Ministri della R.D.P. coreana esprimono il loro sincero condoglianza al Partito comunista del Governo e della Conferenza consultiva del popolo cinese, annuncia che in tutte le città e i villaggi cinesi verranno osservati cinque minuti di silenzio oggi alle 17 locali. Nella capitale persiana migliaia di persone seguitano a recarsi all'Ambasciata sovietica per firmare il registro esposto per la morte di Stalin. Molti portano il lutto e piangono. Una cerimonia religiosa alla memoria di Stalin si è svolta ieri nella Camera iraniana, il vicepresidente ha espresso le condoglianze del Parlamento e del popolo iraniano



Sergio Prokofiev

uomo nell'Unione Sovietica lo considera tale, ed è ovvio che si comporti con lui come con un compagno. Molti operai possono raccontare del modo in cui Stalin li ha accolti non per tendere loro la punta delle dita e per scambiare alcune parole senza significato, ma per esaminare insieme i problemi del lavoro. Davvero è informato benissimo di tutto - dicono gli operai - E' sotto tutti gli aspetti un vero uomo. Trova sempre il tempo da dedicare a noi, nonostante si occupi a fondo di tutte le questioni. E' completamente meraviglioso come egli lega con tutti. Stalin dete realmente possedere un'immensa capacità di lavoro, per trovare il tempo da dedicare a tanti uomini. Alcuni anni fa arrivai a Mosca e mi fermai in un albergo insieme a 50-40 operai italiani, convocati da tutte le regioni dell'URSS per visitare la capitale e render conto del loro lavoro. Li invitò al Cremlino e li organizzarono per loro un ricevimento solenne, ed essi ne parlavano con gli occhi lucidi di entusiasmo. Stalin e il compagno di ogni operaio. Ma nel contempo egli supera di tutta la testa tutti i più illustri esponenti della borghesia mondiale. Della sua importanza eccezionale, come politico, testimonia abbastanza chiaramente l'attuale situazione internazionale. Egli poggia sulla spalla di tutta l'umanità una vita degna dell'uomo, sotto la sua guida sagacia si è realizzato nell'Unione Sovietica l'antico sogno dei disce-

Le prime del cinema e del teatro

Quattro film
Lottiamo rissamente in poche righe il giudizio su alcuni film parigini negli ultimi giorni su questi schermi romani, e dei quali ci è stato ovviamente impossibile occuparsi nei giorni scorsi. L'una una commedia «socialista» intitolata che dobbiamo anche qui, cumulare anche per la simpatia del periodo di cui trattiamo: la Roma antica, con le sue linee e gli archi, con le colonne e i padiglioni, e i trionfi di tutti i film di lotta. Si tratta di un film di un mondo putrefatto, edificare una vita nuova, degna dell'uomo. Molti ostacoli si dovettero superare. Occor-

francesi del Canada. Gli interpreti sono Charles Boyer, Linda Christian, Louis Jourdan, Marsha Hunt e il piccolo Bobby Brice. L. e. TEATRO Dal tuo al mio Il Teatro Pirandello ha aperto i suoi giorni i suoi tentativi per una breve stagione organizzati e diretti da Ugo Zennaro. In questo corso di rappresentazioni verranno date alcune fiere e più note opere italiane dell'ottocento e del primo novecento. L'unico ha avuto luogo qualche giorno fa con quel suo di mio di Giovanni Verga che ha ottenuto un lieto successo. Nel teatro di Giovanni Verga dal suo di mio costituisce una delle più più avanzate: nel mondo di umiliati e offesi e che Verga ha dato nei suoi romanzi e nelle sue novelle, questo dramma introduce un elemento nuovo, una osservazione più diretta, e in qualche punto intatta precisione, di quel repertorio che pur nei suoi limiti, impone la considerazione di questioni che riguardano di vicino la vita del nostro paese. Tra gli attori si sono distinti Nella Bartoli, Anna Lello, Rina Franchetti, Ennio Balbo, Giacomo Billi, Mario Maria, Bus e altri. Si replica

18, nel corso della quale Zennaro pronunciò un memorabile discorso di benedizione sulla produzione musicale. Una «bbia esotica a riconoscere schiettamente i propri difetti. Già a scorrere brevemente l'opera sua, dalle prime Sonate per pianoforte a Concerti, per pianoforte e per violino e orchestra, dalla magnifica partitura cinematografica per Alessandro Newsky al recente oratorio A difesa della pace, si rivela come dell'importanza della sua opera e dell'implicito insegnamento contenuto in essa. Insegnamento non essendo naturalmente circoscrivibile soltanto a problemi cronometrici, tecnici, e quanto mai rizi e preziosi perché dimostra con quale animo e con quali intendimenti un grande compositore si sia dedicato a risolvere un problema, e quanto profondamente spirituale del suo popolo, sensibile ai temi che interessano oggi l'umanità intera. Musicista patrio, rivoluzionario, autentico eroe e combattente della grande causa dell'arte, Prokofief ci lascia una eredità preziosa: il frutto di una vita spesa interamente per il progresso dell'arte e degli uomini. La sua statura, da molti anni riconosciuta in tutto il mondo non ha certamente bisogno di particolari illustrazioni cronometriche. E la sua opera vive, e il ci indica un cammino. MARIO ZAFFRE

